

Le sorprese dello Spirito Santo (At 11,1-18)

«¹Gli apostoli e i fratelli che stavano in Giudea vennero a sapere che anche i pagani avevano accolto la parola di Dio. ²E, quando Pietro salì a Gerusalemme, i fedeli circoncisi lo rimproveravano ³dicendo: “Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!”. ⁴Allora Pietro cominciò a raccontare loro, con ordine, dicendo: “⁵Mi trovavo in preghiera nella città di Giaffa e in estasi ebbi una visione: un oggetto che scendeva dal cielo, simile a una grande tovaglia, calata per i quattro capi, e che giunse fino a me. ⁶Fissandola con attenzione, osservai e vidi in essa quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo. ⁷Sentii anche una voce che mi diceva: “Coraggio, Pietro, uccidi e mangia!”. ⁸Io dissi: “Non sia mai, Signore, perché nulla di profano o di impuro è mai entrato nella mia bocca”. ⁹Nuovamente la voce dal cielo riprese: “Ciò che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano”. ¹⁰Questo accadde per tre volte e poi tutto fu tirato su di nuovo nel cielo. ¹¹Ed ecco, in quell'istante, tre uomini si presentarono alla casa dove eravamo, mandati da Cesarèa a cercarmi.

¹²Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare. Vennero con me anche questi sei fratelli ed entrammo in casa di quell'uomo. ¹³Egli ci raccontò come avesse visto l'angelo presentarsi in casa sua e dirgli: “Manda qualcuno a Giaffa e fa' venire Simone, detto Pietro; ¹⁴egli ti dirà cose per le quali sarai salvato tu con tutta la tua famiglia”. ¹⁵Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi. ¹⁶Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo”. ¹⁷Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?”.

¹⁸All'udire questo si calmarono e cominciarono a glorificare Dio dicendo: “Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!”».

Leggiamo il testo

1. La contestazione a Pietro da parte dei “fedeli circoncisi”: «Sei entrato in casa di uomini non circoncisi e hai mangiato insieme con loro!». Chi sono questa persone e il senso della loro contestazione.

Sono le persone convertite alla fede in Gesù, provenienti dal mondo ebraico (gli esponenti della chiesa giudeo-cristiana), ancora legate alle disposizioni ebraiche che proibivano i contatti con i pagani (“uomini non circoncisi”), soprattutto la commensalità con loro. Dietro il rimprovero non sta semplicemente la violazione di una disposizione legale, ma un problema più grande: per un giudeo che si converte alla fede cristiana valgono ancora le regole giudaiche di separazione che proibiscono di condividere la comunione ecclesiale, che comprende anche la cena eucaristica?

E ancor più a monte la questione che provocherà la controversia nella comunità di Antiochia (At 15,1: «Ora alcuni venuti dalla Giudea insegnavano ai fratelli: “Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati”»), con la convocazione di un assemblea (Concilio) a Gerusalemme (cfr A15,5-15, dove si sancirà che a coloro che “dalle nazioni si convertivano a Dio” non andavano imposti gli obblighi rivendicati dai fedeli circoncisi): il cristianesimo rappresenta qualcosa di radicalmente nuovo o va considerato solo una “variante” dell'ebraismo?

2. La difesa di Pietro

Il racconto di una visione mentre “si trovava in preghiera” (vv 4-10)

- La tovaglia dove si trovano «quadrupedi della terra, fiere, rettili e uccelli del cielo».
- L’invito della voce dal cielo: «Coraggio, Pietro, uccidi e mangia».
- Il rifiuto di Pietro («Non sia mai, Signore»), motivato dalle disposizioni giudaiche sul puro e l’impuro («perché nulla di impuro è mai entrato nella mia bocca»).
- Una prima indicazione per il discernimento («Nuovamente la voce dal cielo riprese: “Colui che Dio ha purificato, tu non chiamarlo profano”»).

L’esposizione degli avvenimenti (vv 11-16), dove emerge il ruolo fondamentale dello Spirito S. («Lo Spirito mi disse di andare con loro») e della sua azione («Avevo appena cominciato a parlare quando lo Spirito Santo discese su di loro, come in principio era disceso su di noi»).

Il ricordo della parola del Signore: «Mi ricordai allora di quella parola del Signore che diceva: «Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo»).

La conclusione e la seconda indicazione per il discernimento, che rappresenta la chiave di lettura dei fatti narrati e la risposta di Pietro al rimprovero dei giudeo-cristiani: «Se dunque Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi, per aver creduto nel Signore Gesù Cristo, chi ero io per porre impedimento a Dio?».

L’esperienza nella casa del pagano Cornelio ha permesso a Pietro una nuova comprensione della parola di Gesù sullo Spirito Santo e dell’azione di Dio, non riservata esclusivamente a un unico popolo, ma estesa a ogni uomo.

3. La reazione dei contestatori: la glorificazione di Dio con il riconoscimento della destinazione universale della sua azione («Dunque anche ai pagani Dio ha concesso che si convertano perché abbiano la vita!»).

Meditiamo la Parola

La prospettiva della meditazione: il percorso del discernimento nella comunità di Gerusalemme.

L’obiettivo del discernimento: individuare le scelte concrete da compiere, nella nostra vita personale e nella vita delle nostre comunità, in fedeltà al Signore.

Il percorso di discernimento che lo Spirito Santo fa’ fare a Pietro

- Il contesto di preghiera («mentre mi trovavo in preghiera»)
- La resistenza iniziale dell’apostolo di fronte all’invito della voce («Non sia mai, Signore, perché nulla di impuro è mai entrato nella mia bocca»). Pietro è ancora prigioniero di quella che Gesù aveva definito come tradizione degli uomini nella polemica con gli scribi e farisei sul puro e impuro (cfr Mc 7,1-13)
- La correzione della valutazione di Pietro: «Ciò che Dio ha purificato tu non chiamarlo profano»

- L'obbedienza allo Spirito («Lo Spirito mi disse di andare con loro senza esitare»).
- La memoria della parola di Gesù, dopo la discesa dello Spirito S. sui presenti nella casa di Cornelio («Mi ricordai allora della parola del Signore che diceva: “Giovanni battezzò con acqua, voi invece sarete battezzati in Spirito Santo”»). Lo Spirito “ricorda” a Pietro (non solo richiama alla memoria, ma fa anche comprendere) le parole di Gesù (cfr **Gv 14,25-26**: «Vi ho detto queste cose mentre sono ancora presso di voi. Ma il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto»).
- Il riconoscimento dell'azione di Dio («Dio ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi») e l'abbandono della chiusura iniziale («Chi ero io per porre impedimento all'azione di Dio?»).

Il percorso di discernimento che Pietro fa' fare alla comunità di Gerusalemme

- La situazione di partenza: il rimprovero a Pietro.
- Il racconto dell'accaduto da parte dell'Apostolo, dal quale emerge l'azione dello Spirito Santo (propone un gesto di rottura nei confronti delle disposizioni sul puro e impuro, corregge la valutazione di Pietro, suggerisce all'apostolo come comportarsi, entra in azione nella casa di Cornelio).
- La condivisione del riconoscimento dell'azione di Dio («Ha dato a loro lo stesso dono che ha dato a noi») e della conclusione («chi ero io per porre impedimento a Dio»).
- Il guadagno di una nuova comprensione dell'azione di Dio da parte della comunità di Gerusalemme: anche i pagani (“gli uomini non circoncesi”) beneficiano dell'azione di Dio.

Pietro è in grado di guidare la comunità di Gerusalemme nel discernimento “spirituale” di quanto è accaduto, perché per primo si è lasciato guidare dallo Spirito S., che gli ha offerto la chiave di lettura dell'accaduto (l'invito di un pagano, il centurione romano Cornelio, a recarsi a casa sua, la discesa dello Spirito Santo anche sui pagani) e lo ha condotto ad abbandonare definitivamente i suoi precedenti riferimenti (la chiusura nei confronti dei pagani), che continuavano a interferire nonostante il mandato di Gesù («Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura», Mc 16,15).

La preghiera: il contesto in Pietro è interpellato dallo Spirito Santo.

L'esperienza di Pietro ci ricorda che (1) saremo in grado di guidare le nostre comunità, le persone, nell'ascolto dello Spirito Santo, nel riconoscimento della sua azione che sorprende, se noi, per primi staremo in ascolto dello Spirito che corregge le nostre letture, riconosceremo la sua azione; (2) la preghiera resta il “luogo” dell'ascolto dello Spirito e dell'obbedienza alle sue disposizioni.

Per la condivisione: il racconto delle “sorprese” dello Spirito S. nel nostro ministero e nella vita delle nostre comunità.